

INVESTIMENTI

Previdenza complementare

Pensione integrata

I fondi pensione, ancora poco diffusi, sono un valido strumento per aumentare le entrate durante la terza età.



La pensione? Sembra una chimera. Eppure un giorno arriverà. Ecco perché pensarci in anticipo può essere utile per ritrovarsi con una pensione più alta di quella prevista dalla legge. Dal 1° gennaio 2013 per andare in pensione è necessario rispettare due requisiti: aver raggiunto i 66 anni e 3 mesi di età per gli uomini, 62 anni e 3 mesi per le donne e avere almeno 20 anni di contributi. Questi limiti sono già destinati ad aumentare: nel giro di 7 anni, l'età pensionabile sarà per tutti a 66 anni e 11 mesi. Attualmente è possibile andare in pensione anche prima di aver raggiunto la soglia d'età consentita: bisogna, però, avere almeno 42 anni e 5 mesi di contributi per gli uomini o 41 anni e 5 mesi di contributi per le donne.

Attenzione, però: se decidete di lasciare il lavoro in anticipo, avrete una riduzione dell'1% annuo per i primi due anni e del 2% per ogni anno dal terzo in poi.

Superare la diffidenza nei fondi

Una recente inchiesta del Censis (Centro studi investimenti sociali) sulla previdenza complementare mette in evidenza la scarsa fiducia che dipendenti pubblici e privati hanno nei fondi pensione e nei piani pensionistici individuali (Pip) e in coloro che li gestiscono. Quelli che ci credono di meno sono i lavoratori autonomi.

Secondo il Censis questa diffidenza nasce anche dall'insufficiente conoscenza di questi strumenti, a causa anche di una scarsa o cattiva informazione.

Infine, altro dato interessante: il 41% dei

lavoratori interpellati dal Censis dichiara di non potersi permettere di versare contributi per una previdenza complementare.

Una rendita dignitosa

In sostanza, a cosa serve la previdenza complementare? A rendere più corposo l'ammontare della pensione che si riceverà dallo Stato e che attualmente si preannuncia sempre più magra.

La somma dipenderà da diversi fattori: la carriera, il tasso di crescita dell'economia italiana, la corsa dei prezzi (ossia l'inflazione), gli anni di contribuzione.

Il concetto è semplice: per riuscire ad avere una pensione che permetta un buon tenore di vita in futuro, bisogna iniziare a risparmiare da subito.

Come? In linea teorica qualsiasi



INVESTIMENTI

Previdenza complementare

DOVE PUNTARE

I consigli cambiano

■ **Acquistare** Unipol previdenza comp. moderato cl. I (la quota in tabella nella pagina accanto).

■ **Vendere** Unipol insieme protezione etica (valore quota 13,862); Unipol arti e mestieri garanzia 1+ (valore 12,606). Valori al 31 dicembre 2012.

► strumento finanziario può andar bene per rimpolpare la pensione: fondi, obbligazioni, azioni... Purtroppo, però, la legge prevede vantaggi fiscali solamente per due categorie di prodotto: i fondi pensione (aperti, di categoria, o preesistenti) e i Piani pensionistici individuali (Pip). In questo modo la scelta diventa quasi obbligatoria.

Meglio i fondi dei Pip

Il nostro consiglio è scegliere un fondo pensione: sono strumenti sicuri e convenienti dal punto di vista dei costi. Per un lavoratore dipendente la scelta è di fatto obbligata: il fondo di categoria o, eventualmente, il fondo aperto con cui l'azienda ha stipulato un accordo.

In questo modo il datore di lavoro versa di

tasca sua in media l'1% della retribuzione annua lorda del lavoratore nel fondo pensione.

Per un lavoratore autonomo, invece, si può scegliere tra tutti i fondi pensione aperti presenti sul mercato. Nella tabella di pag. 39 trovate i più interessanti.

Non consigliamo la sottoscrizione dei Pip, perché si tratta di prodotti piuttosto costosi. E tali costi vanno a riflettersi sui rendimenti e sulla pensione futura. Secondo i dati della Covip – l'organo di vigilanza dei fondi pensione – in media i Pip costano il 2,4% annuo contro l'1,3% dei fondi pensione aperti e lo 0,6% dei fondi pensione chiusi. Questi calcoli sono stati fatti su prodotti esistenti da 5 anni e sono utili per capire che i Pip non sono per nulla convenienti.

FONDI CHIUSI

I PIÙ INTERESSANTI (dicembre 2012)

Nome del fondo	Se alla pensione mancano...	Costi di gestione (%)	Contribuzioni minime al fondo (in % sulla retribuzione lorda)			Valore quota	Rendimento annuo (in %)			Voto
			lavoratore	azienda	Tfr per assunti prima del 29/4/93		1 anno	3 anni	5 anni	
FONTE – DIP. AZIENDE DEL TERZIARIO										
Garantito	3-5 anni	0,25	0,55 - 1	0,55 - 2,2	3,46	12,064	5,7	2,6	3,4	6
Bilanciato	5-10 anni	0,14	0,55 - 1	0,55 - 2,2	3,46	15,210	6,9	3,9	3,4	6
Crescita	10-15 anni	0,16	0,55 - 1	0,55 - 2,2	3,46	12,173	8,7	4,3	n.d.	6,2
Dinamico	15-20 anni	0,18	0,55 - 1	0,55 - 2,2	3,46	12,121	10,6	5	n.d.	6,3
ESPERO – DOCENTI										
Garanzia	meno di 3 anni	0,25	1	1	2 - 3,46	12,208	6,9	2,8	n.d.	6
Crescita	5-10 anni	0,13	1	1	2 - 3,46	13,220	7,3	4,4	n.d.	6,2
COMETA - INDUSTRIA METALMECCANICA										
Monetario plus	meno di 3 anni	0,05	1,2 - 1,5	1,2 - 1,5	2,76 - 6,91	14,123	3	1,7	2,1	6
Sicurezza	3-5 anni	0,27	1,2 - 1,5	1,2 - 1,5	2,76 - 6,91	14,664	16,8	2,9	3,3	5,8
Reddito	5-10 anni	0,09	1,2 - 1,5	1,2 - 1,5	2,76 - 6,91	15,575	7,8	4,4	3,4	6
Crescita	10-15 anni	0,11	1,2 - 1,5	1,2 - 1,5	2,76 - 6,91	15,298	11,4	5,3	2,2	6
FONDOSANITÀ - MEDICI E ODONTOIATRI										
Scudo	meno di 3 anni	0,12	c.v.	c.v.	c.v.	14,969	3,8	2	3,1	6,1
Garantito	meno di 3 anni	0,19	c.v.	c.v.	c.v.	10,543	3,2	n.d.	n.d.	n.d.
Progressione	5-10 anni	0,17	c.v.	c.v.	c.v.	12,508	6,7	4,6	2,8	6
Espansione	15-20 anni	0,12	c.v.	c.v.	c.v.	9,298	10,7	6,8	0,9	6,1
PREVEDI – IMPRESE ARTIGIANE EDILI										
Bilanciato	5-10 anni	0,14	1	1	1,24	13,255	9,1	4	2,5	5,9
Sicurezza	3-5 anni	0,49	1	1	1,24	13,062	3,6	1,7	2,5	5,9

COME LEGGERE
LA TABELLA

■ **Costi di gestione** Per i comparti scudo, progressione ed espansione di Fondosanità e per il comparto bilanciato di Prevedi sono previste in più commissioni di incentivo che si pagano se il fondo batte il mercato di riferimento.

■ **Contribuzione** La percentuale dipende dal contratto. In tabella c'è la forchetta tra il valore minimo e quello massimo. Per il Tfr, va versato tutto se siete stati assunti dopo il 28/4/1993. Se invece siete stati assunti prima di questa data, va versata solamente la percentuale riportata in tabella; c.v. contributo volontario.

■ **Rendimento** n.d. non disponibile.

■ **Voto** Se è pari o superiore a 6, aderite al comparto con tutto il Tfr e per il massimo previsto dal contratto. Se è inferiore a 6 aderite per il minimo, e per il resto scegliete uno dei fondi aperti consigliati (vedi la tabella a destra); n.d. non disponibile.

Quanti anni mancano alla pensione?

Tutti i fondi pensione hanno diverse linee di investimento, chiamati comparti. Questi ultimi, in base alla percentuale di azioni, obbligazioni o titoli di Stato, prendono nomi diversi e che rispecchiano i rischi che si corrono.

Nella tabella di pag. 38, le diverse linee di investimento presentano nomi come garantito, bilanciato, crescita, dinamico e da cui si capisce la composizione in titoli del

comparto: un dinamico conterrà più azioni, un garantito più titoli di Stato. Per scegliere una linea d'investimento al posto di un'altra, dipende dal tempo che manca alla pensione.

> Venti anni o più alla pensione. Va bene un comparto che investe in azioni di tutto il mondo. La recente crisi, che ha colpito le Borse europee più di altre, dimostra quanto sia importante differenziare. Inoltre è necessario che il comparto in cui si investe metta in pancia anche un po' di obbligazioni, in genere più "tranquille".

> Tra i 15 e i 20 anni alla pensione. Meglio scegliere un comparto che investa per il 75% in azioni e per il restante 25% in bond (obbligazioni) di tutto il mondo.

> Tra i 10 e i 15 anni alla pensione. Si deve cambiare e prendere un comparto che investa al 50% in azioni e al 50% in bond.

> Tra 5 e 10 anni alla pensione. La percentuale di obbligazioni all'interno del comparto deve salire ancora di più e diventare tra il 75% e l'80% del patrimonio.

> 5 anni alla pensione. Converterà dire del tutto addio alle azioni e passare a un comparto che investa esclusivamente in obbligazioni e, per non correre rischi di cambio, sarà meglio che si tratti di obbligazioni in euro.

> Solo 3 anni alla pensione. A questo punto meglio passare a un comparto monetario, cioè a un portafoglio formato per lo più da Bot.

Fin qui la strategia. Nella tabella qui sotto trovate il nome dei fondi che consigliamo. I lavoratori autonomi hanno l'imbarazzo della scelta.

I lavoratori dipendenti, se il fondo di categoria non ha il comparto giusto in base agli anni che mancano alla pensione, possono scegliere quello con la politica di gestione più simile. Per esempio, se ci vogliono ancora 30 anni alla pensione e il fondo non ha il comparto azionario, ci si può orientare anche su un comparto bilanciato azionario. ■



FONDI PENSIONE APERTI

I NOSTRI CONSIGLI (dicembre 2012)

Nome del fondo	Nome del distributore				Rendimento annuo (in %)				
		Se alla pensione mancano...	Commissioni di gestione in %	Valore quota	1 anno	3 anni	5 anni	7 anni	Voto
Anima arti e mestieri crescita 25+	Banca Popolare di Milano	più di 20 anni	1,60	11,437	8,7	5,7	1,2	1,5	6
Giustiniano azionaria	Intesa Previdenza sim	più di 20 anni	1,35	11,517	9,5	6	0,5	1	6,1
Previsuisse comparto dinamico	National Suisse Vita	15-20 anni	1,80	11,250	9,3	5,4	1,2	0,9	6,2
Unipol previdenza linea D	Unipol Assicurazioni	15-20 anni	1,35	12,571	10,7	3,4	0,6	1,3	6
Anima arti e mestieri rivalutazione 10+	Banca Popolare di Milano	10-15 anni	1,40	13,446	8	5	3,3	2,9	6,3
Ubi previdenza comp. moderato cl. I	Aviva Assicurazioni Vita	5-10 anni	0,90	11,584	6,4	3,9	3	n.d.	6,1
Unipol insieme crescita	Unipol Assicurazioni	5-10 anni	0,85	13,657	10,5	5,4	4,4	3	6,2
Teseo linea prudentiale etica	Reale Mutua	3-5 anni	0,65	17,058	8,2	3,9	4,6	3,4	6,1
Giustiniano monetaria	Intesa Previdenza sim	meno di 3 anni	0,57	14,307	3,2	1,4	2,7	2,5	6,1
Teseo linea garantita etica	Reale Mutua	meno di 3 anni	0,65	13,369	4,7	1,4	2,1	2,3	6

COME LEGGERE LA TABELLA**■ Commissioni di gestione**

Sono calcolate sul patrimonio del fondo.

■ Rendimento n.d. non disponibile.

■ Voto Scegliete il fondo che ha un voto pari o superiore a 6. Il nostro voto si basa sul confronto tra i fondi pensione altri strumenti simili. I dettagli li trovate sul sito www.altroconsumo.it/finanza